

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Agosto

### SALUTE PUBBLICA

Nel giornalismo si provano di ordinario grandi amarezze e delusioni; ma alle volte si provano pure grandi conforti per cui si prende animo all'arida lotta giornaliera.

E, per esempio, colla più viva soddisfazione che leggiamo oggi le disposizioni precauzionali pel cholera, quali vengono attuate dal ministro dell'interno.

Rigorosissime sono le misure contro i pubblici funzionari che non fanno il loro dovere e non si bada a destituirli, sieno magistrati od anche prefetti; si sciogliono i municipi e se ne proclama di fronte al mondo la vigliaccheria; si spediscono commissari regi energici; si mandano medici e quant'altro occorre sul sito e così si impedisce l'espansione del morbo.

Ma ciò è nulla in confronto di quanto non si fa.

Alle autorità che chiedono suffumigi se ne proclama ufficialmente la ridicolaggine; non si pongono poi quarantene ma soltanto visite per vedere se si eviti o meno ammalati; così disponevasi giorni addietro per le provenienze da Catania ed oggi per quelle da Malta.

Quale cammino il buon senso ha fatto in due o tre anni! Allorquando tre anni or sono noi combattevasi nel modo più reciso tutte le misure precauzionali, con cui si aveva gettata la confusione in Italia e turbati tanti interessi senza impedire la diffusione del male facendoci comparire come una gabbia di matti, davvero non credevamo che tanto presto ci sarebbe stata resa completa giustizia.

Soli a combattere quelle assurde teorie noi però ci sentivamo forti nella coscienza di fare il nostro dovere, sperando soltanto da un tempo lontano il trionfo; esso venne invece ben presto.

Un congresso internazionale medico seppellì ben presto i suffumigi; quest'anno mostrano le quarantene trincerarsi in... Turchia.

La freddezza e la calma con cui si prendono le disposizioni incucrando nel tempo stesso le popolazioni, fra cui gettavasi invece coi metodi tramontati la confusione e lo sgomento, sono poi la miglior prova della serenità delle misure che prendonsi.

Siamo adunque sovra la buona via, e, se tutto non è fatto, pure si è fatto moltissimo; basti raffrontare quanto si è mutato in questi ultimi anni. L'ultima parola non è detta invero ancora, e noi speriamo che, anche di fronte alla libertà individuale, si farà cammino; certo alcuni soprusi ed eccessi non si tollereranno più. Richiamiamo in proposito l'attenzione del ministro dell'interno.

Egli che si è circondato di un apposito ufficio d'igiene, veda di fissare le norme estreme con cui per la incolumità degli altri si possa dai municipi violentare la libertà individuale; e ciò affinché non si abbiano a lamentare certi eccessi per cui si affretta la morte degli ammalati e si sgomentano e rovinano le famiglie.

Ciò in attesa dell'attuazione del codice sanitario elaborato dal compianto Agostino Bertani e che Francesco Crispi promise all'ultimo congresso medico di voler presto attivare.

L'Italia oggi può andare orgo-

giosa di sedere anche per l'igiene di fronte al morbo asiatico fra le nazioni civili, mentre tre anni or sono era sul cammino più ridicolo; e noi che allora sostenevamo con franchezza l'attuazione di quanto oggi si va operando, noi ne proviamo una doppia vivissima compiacenza per la cosa in sé, ma anche per noi.

### IL CORSO FORZOSO

Al ritorno in Roma del comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, sarà pubblicata la memoria da lui presentata alla Commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso.

Il rapporto dà notizia delle operazioni fino a tutto giugno 1887.

Da esso risulterà che al principio del passato luglio rimanevano da ritirarsi circa 104 milioni di biglietti già a corso forzoso, sulla massa dei 940 milioni esistente al momento in cui fu pubblicata la legge del 7 aprile 1881.

Dei biglietti già a corso forzoso, ancora non ritirati, più di 62 milioni sono compresi nella riserva delle Banche.

L'onorevole Magliani ha dichiarato agli istituti di credito di esser pronti a ritirare la detta quantità di biglietti, valutandosi dei fondi del prestito, in valuta metallica.

E degli altri 41 milioni a 799 mila lire, 16 milioni si potranno ritirare offrendo in cambio i biglietti di Stato.

### La nuova opposizione di Destra

Telegrafano da Roma alla Gazzetta del Popolo di Torino:

« La crisi ministeriale fornisce, come è naturale, il pretesto alle più svariate ipotesi sul modo col quale verrà risolta. Benché non vi sia alcun motivo d'ordine politico o parlamentare che consigli un rimpasto del gabinetto, tuttavia i deputati dell'antica Destra domandano che il Ministero sia mutato radicalmente, poiché la morte del Depretis ha modificata la situazione parlamentare.

« Essi dicono che solo il Depretis, colla sua grande autorità ed esperienza, poteva tenere in vita un ministero composto di elementi eterogenei; ma oggi che viene a mancare l'opera dell'illustre statista, le correnti contrarie che spirano nel gabinetto non tarderanno a manifestarsi e alla riapertura della Camera saremo di nuovo sotto la minaccia di una crisi.

« Codesti deputati aggiungono che parecchi membri del Parlamento i quali, vivente il Depretis, non osarono staccarsi dal ministero, oggi riprenderanno la propria libertà di azione e si schiereranno nell'opposizione.

« Si è fatto l'eco di questi discorsi l'onorevole Bonghi, il quale molto probabilmente nella prossima sessione si metterà a capo della nuova opposizione accresciuta dall'antica Destra. »

### L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

XIV.

Dopo quanto ho detto sull'istruzione elementare, molti mi domanderanno: Non sarebbe forse conveniente che dessa venisse tolta ai comuni ed affidata interamente allo Stato? Nelle condizioni attuali io giudico che il rimedio sarebbe forse peggiore del male, giacché in tal guisa lo spaventevole esercito della burocrazia, la quale è un'arma terribile in mano di chi amministra la cosa pubblica, e reca gravissimi danni alla libertà e prosperità delle nazioni, verrebbe ac-

creciuto di parecchie migliaia di individui. Le condizioni economiche e morali però dei singoli maestri ne risentirebbero grande utilità, giacché ora molti comuni non sono puntuali nel pagare mensilmente lo scarso stipendio agli insegnanti, e questi non sanno a qual santo votarsi per iscarsare le ire o dell'autorità civile e della ecclesiastica in quei comuni ove sindaco e parroco non sono stretti in fraterno rugginoso connubio.

Nel numero seguente parlerò degli esami dei maestri che esigono certi comuni.

Passando dall'istruzione elementare alla secondaria, questa è degna figlia di quella, perchè vi si riscontrano gli stessi difetti e fors'anche maggiori.

Di educazione morale neppur se ne parla: tutte le cure sono rivolte ad istruire la mente con quel risultato deplorabile che le persone più competenti ebbero ripetutamente a lamentare. Si verifica il detto di Alfonso Testa, cioè che: « La mala cupidigia addottrinata « spegne ogni buon seme di moralità, la quale deriva piuttosto « da natura del sentimento, che « dalla ragione. » Su tal proposito il Franchi lasciò scritto: « Nelle « nostre scuole si bada a svilup- « pare e dirigere una sola funzio- « ne conoscitiva dell'allunno, la ra- « zionale; e si trascura quasi af- « fatto l'altra, la sensibile. Si parla « molto all'intelligenza; e niente « al cuore. Si allevano intelletti « senza cuore; e si lasciano i cuori « senza governo. »

Questa mancanza di educazione morale nelle scuole laiche secondarie induce molti genitori ad affidare i loro figli ai clericali, e l'anno scorso si menò grande scalpore perchè alti funzionari dello Stato avevano rinchiuso i lor figli in collegi di educatori ecclesiastici, dai quali non ponno uscire di certo buoni patrioti. E la meraviglia è lo stupore degli italiani era ben giustificata dal momento che detti alti dignitari si professano i liberali più convinti e vogliono ridurre il clero all'esatta osservanza di tutte le leggi dello Stato, ed in ciò hanno tutta la ragione del mondo. Il loro modo di operare è il più fenomenale paradosso, essendo che mettono la loro prole in mano dei nemici della patria, in mano di coloro che egli stessi combattono. Oh contraddizioni degli uomini! O tempora, o mores! esclamerebbe Cicerone.

L'educazione morale è necessaria all'uomo spirituale, come l'aria all'uomo animale; né l'educazione morale per la generalità delle masse si può separare dalla religione positiva. Oggi siamo ridotti a questo punto che da una parte abbiamo lo Stato che non si dà veruna premura dell'educazione morale; e dall'altra v'ha il clero cattolico il quale ha ridotto la più santa delle religioni positive in strumento di materiali interessi, di politica dominazione, in arma paricida contro la patria. Un celebre filosofo disse a buon diritto: « Se tutti gli uomini fossero filo- « sofi, le religioni positive sareb- « bero affatto inutili. » Ma siccome nella grandissima maggioranza gli uomini non sono filosofi, così è assolutamente necessaria una religione positiva che espliciti e renda accessibili alle moltitudini i principi della religione naturale filosofica per mezzo di simboli, di cerimonie, di precetti ecc. Tutte le religioni positive sono di istituzione umana, tutte giovarono al civile

progresso; ma tutte sono destinate a cadere quando più non corrispondono al fine per cui sono state istituite. Il Cristianesimo salvò il mondo romano dalla spada dei barbari settentrionali, esso incivilì quelle orde selvagge; ma oggi la sua missione è finita, esso non cammina di pari passo col civile progresso, e perciò è destinato a sparire dalla faccia della terra quel giorno in cui un nuovo Cristo fonderà un'altra religione positiva.

A nostri giorni sono indispensabili radicali riforme nel campo morale, politico, economico, scientifico e sociale; e bisogna incominciare dalla morale che è per le masse inseparabile dalla religione positiva; perciò emerge l'assoluta necessità di una nuova religione positiva la quale faccia le veci del moderno Cristianesimo, e possa appieno tranquillizzare la coscienza di coloro che lo professano senza esserne convinti ed in mancanza di un'altra religione capace di guarire perfettamente le piaghe morali della scettica moderna società, e di far rifiorire quelle poche e sante massime altamente umanitarie e moralizzatrici che furono la base del Cristianesimo primitivo. I migliori alleati dei moderni farisei ateoici sono gli atei, i materialisti, coloro che negano l'esistenza di Dio, quella dell'anima umana, l'immortalità di questa ecc. Ed io mi auguro che quanto prima sorga nella nostra Italia una novella religione positiva, la quale, soddisfacendo ai bisogni intellettuali e morali delle masse, metta fine ad uno stato di cose che fu causa di millenaria schiavitù al nostro paese e che non è scevro di pericoli all'indipendenza ed all'autonomia dell'Italia. Quando questa nuova religione basata sulla ragione, sull'osservazione dell'universo e sulle attestazioni della coscienza, verrà insegnata in tutte le nostre scuole in luogo del dogmatismo cattolico e dell'ateismo materialistico, la nazione italiana sarà prospera, felice e civilizzata per la quarta volta del mondo intero. Questo il fondamento di tutte le riforme che ognuno conosce indispensabili: questo il nodo gordiano del nostro secolo.

REZIO.

### L'AMICA AUSTRIA

#### I CANOTTIERI TRIESTINI

Si sa — scrive l'Adige — che i canottieri triestini dell'Argo vinsero in una regata a Venezia, e il premio di 1000 lire fu da loro devoluto a scopo di beneficenza, destinando 500 lire ai gondolieri veneziani e 500 lire affidandole al sindaco Serego Allighieri onde ne disponga a suo piacimento; per loro tennero la bandiera e l'oggetto d'arte regalato dal nostro ministro della marina.

Non è a dirsi se questa vittoria dei nostri bravi Triestini e questo loro atto generoso non siano stati salutati dagli applausi della folla che, entusiasmata, gridò: Viva Trieste, al quale gridò risposero i Triestini, come era naturale, coll'altro Viva l'Italia.

Crediamo che la polizia Austriaca fosse già a cognizione da molto tempo che i canottieri dell'Argo avrebbero accettato di concorrere alle regate internazionali di Venezia: crediamo ch'ella avrebbe tutti i mezzi legittimi — e anche illegittimi, per quel governo tutto è buono — d'impedire la loro partenza da Trieste: crediamo che sapesse già che venendo in Italia i bravi canottieri Triestini sarebbero stati festeggiati come i Francesi cioè se a questi vincitori si gri-

dò: Viva la Francia e risposero cor-tesamente: Viva l'Italia, così per Triestini era doveroso rispondere al nostro grido di Viva Trieste coll'altro Viva l'Italia.

Tutto questo si doveva sapere dalla polizia Austriaca, tutto questo si doveva prevenire.

Ma non lo si fece: si permise che andassero a Venezia colla maligna intenzione di cogliere qualcuno in inganno per le sue manifestazioni d'italianità.

E che ciò sia vero lo apprendiamo dalle seguenti poche righe che pubblica in Cronaca l'Indipendente di Trieste:

I canottieri dell'Argo alla Polizza. I canottieri dell'Argo, i vincitori della regata di Venezia, appena ritornati in patria, furono citati a comparire dinanzi all'i. r. Direzione di Polizia ove vennero sottoposti ad esame dal commissario Cristoforo Busich. L'esame si riferì alla loro partecipazione alla regata.

Ripetiamo che questo motivo adottato dalla partecipazione alla regata è una menzogna: la polizia n'era istruita tanto che perfino arrivò a proibire le gite di piacere da Trieste a Venezia per l'Esposizione.

Non si direbbe adunque che l'Austria cerca col lincicino ogni occasione per rendersi sempre più antipatica al popolo italiano, e per usare all'Italia, sua alleata ed amica, ogni sorta di sgarberie?.....

### Nuovo incidente franco-tedesco

Si annuncia un nuovo incidente tra Francia e Germania, provocato dal servizio di spionaggio, esistente ed ormai pubblico nei due Stati rivali. Il prefetto di Nancy, signor Schnerb, alsaziano, ordinò la chiusura della fabbrica di giocattoli e di un'altra industria, esercitata dai fratelli Weisbach, prussiani, spie politiche secondo le autorità francesi.

I fratelli Weisbach protestarono e si rivolsero direttamente al principe di Bismarck perchè la misura che li colpisce fosse ritirata dal governo francese. Ignorasi ciò che farà il Cancelliere.

La Kreuzzeitung ha un articolo violento e minaccioso contro la Francia, che chiama il paese dei chavins.

Come vedesi, del sangue cattivo ce n'è abbastanza fra i due paesi.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

### Tra Italia e Svizzera

In Isvizzera si comincia a seriamente occuparsi della discussione del nuovo trattato di commercio coll'Italia.

Si crede in generale che il rifiuto opposto al chiesto cartello doganale, abbia ad essere un tacito pretesto da parte dei delegati italiani per migliorare la condizione degli interessi italiani in confronto del trattato vigente.

Nello scorso mese in Svizzera entrò in vigore la legge sul monopolio dell'alcool. Nei circoli bene informati si ritiene, che in breve tempo tale legge sarà estesa anche ai tabacchi e che il popolo chiamato ad referendum per questi come per gli alcool, si mostrerà, colla sua sanzione, favorevole alle idee che in fatto di politica finanziaria prevalgono ora nel palazzo di Erlach.

Col monopolio sugli alcool in vigore e con quello sui tabacchi, la cui attuazione ormai è ritenuta certa l'Italia otterrebbe parzialmente il risultato che si ripromette dall'applicazione del cartello doganale e gli industriali maggiormente al nuovo trattato di commercio Italo Svizzero, fanno grande assegnamento su questa considerazione e se ne attendono dei vantaggi non lievi.

Speriamo che nell'interesse dei due paesi queste speranze non abbiano ad essere vane.

MUSSI E PELLEGRINI

Ben a ragione scrive l'Adriatico che il Prefetto di Venezia, comm. Mussi, è ormai esautorato in modo definitivo; il suo contegno contro il Pellegrini fu tanto strano che di più non potrebbe idearsi; un Prefetto che entrasse apertamente in lotta per l'esclusione di un avversario, un Prefetto che sostenesse la strana teoria che una protesta qualunque potesse intralciare l'andamento di una pubblica azienda, un Prefetto cui piacesse l'ingerenza dell'autorità giudiziaria sopra la pubblica, un Prefetto insomma che ad ogni costo volesse annullare la volontà degli elettori, non si era ancora veduta, come nella lotta del comm. Mussi per l'esclusione del Pellegrini dal Consiglio Provinciale di Venezia.

Direttamente aveva egli richiesto alla Deputazione che sospendesse di proclamare il Pellegrini, e vi aveva trovato alcune pecore che gli diedero ragione; il Consiglio Provinciale però diedegli torto subito e, non ostante il reciso intervento del Prefetto stesso, gli diede torto completo; nominava per giunta lo stesso Pellegrini a deputato provinciale.

Fu uno scandalo di cui non ricordiamo l'uguale e domandiamo perciò se il Mussi possa ulteriormente rimanere Prefetto di Venezia; a nostro parere la sua posizione in quella città è impossibile per la dignità del governo e per la stessa dignità personale del Mussi.

Eppure a Venezia l'ufficio di Prefetto è più importante che nelle altre primarie città; quella città ha bisogno di una mano forte che ne tuteli gli interessi molteplici, che attutisca le ire personali portate al pettegoletto, che assicuri il libero ma chiaro svolgersi dei partiti, che usi tutta la propria influenza per mantenere la forza all'autorità che sappia a tempo debito farsi valere con energia. Eccezionali sono i bisogni, eccezionali sono le condizioni di Venezia. L'incertezza delle pubbliche amministrazioni, le rivalità per non trovarsi separati i bisogni della città da quelle della residua Provincia, il minimo sviluppo dei commerci di fronte di bisogni sempre crescenti, lo stesso deteriorarsi naturalissimo del materiale sono problemi che si impongono troppo gravemente, perchè un Prefetto preoccupandosene non possa rendersene assai benemerito anziché

col rinfocolare ire di parte, e col fare questioni personali di fronte a supremi pubblici interessi.

Per questo sfacelo morale e materiale i mali camminano e gli scioperi odierni dei panettieri e gondolieri lo provano ad estubranza, rivelando quale sia il perverso modo sconsigliato con cui si aprì l'Esposizione Artistica di nota quale sia il livello delle classi direttrici: e così l'anno attuale che per Venezia doveva essere un anno di gloria e di guadagni, fu un anno di vergogna.

A questo avrebbe dovuto pensare il Mussi, anziché dare della testa in una guerricciola personale — guerricciola che se non si avesse a rintracciare anche l'astio politico, sarebbe una guerricciola degna delle donne di Canareggio.

Crediamo intanto che il Mussi non possa rimanere ulteriormente Prefetto di Venezia, e che il Crispi dovrebbe provvedere presto a far cessare uno stato impossibile di cose, mentre Venezia ha tanto bisogno di un uomo che la rialzi.

**Bassano.** — A Commissario straordinario a reggere il Municipio di Bassano fu delegato Benedetto Albertoni. Il Berico avrà da rallegrarsene, e con lui i clericali bassanesi. — Così scrivono all'Adriatico.

**Vicenza.** — Sulla fine di agosto si terrà a Vicenza il XIX Congresso degli Alpini italiani. (Dal 28 agosto al 1 settembre).

La Sezione di Vicenza del C. A. I., dopo avere accolti e festeggiati gli ospiti desideratissimi nella sua sede, li accompagnerà a visitare in comoda e divertente escursione le parti più amene della provincia per metterli alla fine alle porte delle Dolomiti Venete Trentine.

Corriere Provinciale

Da una corrispondenza da Conselve stralciamo il seguente brano:

Conselve, 7 agosto.

Dopo il ridicolo delle elezioni, è venuto quello delle dimissioni del sindaco Menegazzi; anzi mi si vuole far credere, che per cadervi sempre più dentro, le famose dimissioni siano o stiano per essere ritirate, per il timore che il Governo abbia ad accettarle.

Ritirandole, per me il sig. Menegazzi è uomo coerente a se stesso poiché mostrerebbe che l'ambizione del potere non si è in lui affievolita; quell'ambizione che lo spinse a dire una volta in atto di raccomandazione: *al me fassa sindaco mi!*? se ricordelo il sig. Menegazzi?

x. y.

do la casa è finita, la morte entra. » Una sera che quel bravo commerciante aveva pranzato troppo bene, dopo aver riveduti i conti del capomastro, ebbe il desiderio di passeggiare in riva al suo fiume, entro il quale fu ripescato il giorno dopo, anegato.

Gli eredi non si diedero pensiero del come ci fosse caduto, e, punto amanti della vita campestre, cercarono di vendere il fondo; ma non trovarono acquirenti, e la Germonière rimase trent'anni disabitata.

Dopo la guerra del 1870 la signora Daudierne la comperò per la metà del valore dall'ultimo discendente del droghiere, ed ella vi passa regolarmente l'estate e qualche volta anche parte dell'autunno.

La signora Daudierne è vedova; possiede quello che in provincia si direbbe un bel patrimonio: quarantamila lire di rendita, il che a Parigi rappresenta un'agiata mediocrità e nulla più, soprattutto avendo due figliuole da marito ed un figlio che ha finito il suo volontariato e comincia a far delle corbellerie.

I ragazzi Daudierne hanno uno zio paterno dal quale si potrebbe sperare un'eredità, perchè è celibe, ed ha molti quattrini, guadagnati in California, dove è stato a cercar fortuna dopo una gioventù avventurosa.

Come si vede il sig. Sindaco di Conselve teme che le sue dimissioni vengano accettate come noi consigliavamo giorni fa al Ministero di fare.

Quel sindaco si è dunque accorto che il nostro consiglio era tanto fondato da poter essere accettato dal Ministero.

Ora, lo preghiamo, prima di ritirare le dimissioni, a pensare ad un'altra cosa: non gli pare che nella più che infelice figura da lui fatta nel processo Bottelli ci sia abbastanza motivi per essere destituito?

È meglio ch'egli insista nelle date dimissioni, per non incorrere nel pericolo d'averne il danno e le beffe.

**Camposampiero.** — Il sindaco A Tentori, secondo scrivono all'Adriatico, in occasione che sei imputati di ribellione erano stati assolti dal Pretore espresse il parere che dovevansi condannare, anche se innocenti, pel prestigio d'autorità!!!!

Erano poi tanto innocenti che avendo il P. M. appellato, il Procuratore del Re di Padova trovò non aversi a procedere.

Il Tentori allora volle colpire ad ogni costo il custode delle carceri, reo d'averne bevuto un bicchiere cogli imputati trovandosi questi coll'avvocato difensore.

L'autoritarismo del sindaco è qualche cosa di fenomenale!

**Este.** — Pare proprio assicurato lo spettacolo d'Opera coll'Aida del Verdi.

Per l'apertura del Teatro a seconda delle disposizioni prese dalla prefettura si prenderanno alcuni provvedimenti provvisori.

Auguriamo agli Estensi di divertirsi assai colla riuscita completa dello spettacolo.

**Montagnana.** — Il Consiglio Comunale approvò definitivamente il convegno colla Direzione del Genio militare per l'ingrandimento del quartiere che serve all'alloggio dello squadrone di cavalleria per cui viene assicurata al paese per alcuni anni la guarnigione. Il convegno fu tema di lunga discussione.

**Tribano.** — A proposito della nomina ritardata del titolare dell'ufficio postale abbiamo potuto colla scorta dei documenti appurare come la locale Direzione delle Poste abbia fatto il fattibile per addivare all'apertura dell'ufficio; ma fatalmente le garanzie offerte dal titolare a titolo di cauzione non sono sufficienti. Di qui soltanto il ritardo.

Speriamo adunque che il buon volere della Direzione delle Poste giunga ad un accomodamento sollecito e trionfi di questa difficoltà, essa che seppe colla propria intelligenza e col proprio zelo superarne altre ben maggiori pel buon andamento del servizio.

**Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.**

Ma è un uomo stravagante, che professa delle opinioni tutt'altro che rassicuranti per i suoi successori. Pretende che ognuno ha diritto di disporre del fatto suo come gli piace, di lasciarlo in legato a chi vuole, ed anche di dissiparlo mentre vive, se gliene salta il capriccio.

Lo zio Armando è un uomo di buon umore, che porta allegramente i suoi cinquant'anni, e gode molte simpatie al Circolo dei Moscherini, dove passa un buon terzo della sua vita. Lo temono un pochino perchè ha uno spirito aggressivo, e morde volentieri le persone che non gli piacciono, ma è tanto ameno che gli siperdona la sua causticità.

Quest'anno invece di andare a Biarritz, dove ha l'abitudine di passare il settembre con alcuni compagni, appena fu aperta la caccia, è venuto a stabilirsi alla Germonière, con grande meraviglia e grande gioia di sua cognata.

Ed ha anche annunciato che si fermerebbe a lungo. Infatti siamo in novembre; egli c'è ancora, e non discorre di partire.

Dopo il suo arrivo tutto è cambiato in casa. Egli ha invitato dei parigini, ha allontanato i provinciali troppo noiosi, ed ha saputo trar partito degli altri. A sette chilometri soltanto dalla Germonière c'è la piccola città

Cronaca Cittadina

**Corte d'Assise.** — Elenco dei giurati estratti stamane che dovranno prestar servizio alla Corte d'Assise di Padova nella prossima sessione che avrà principio il 6 Settembre pross.

Ordinari:

1. Scottoni Tommaso, di Cittadella.
2. Mencato Luigi, poss., Padova.
3. Lazzarini Silverio, Vò.
4. Tronconi Antonio, ing. Padova.
5. Aveni ing. Giuseppe, idem.
6. Toldo dott. Domenico, medico, Ospedaletto Euganeo.
7. Giabai Giovanni, Castelbaldo.
8. Brunelli Ugo, Montagnana.
9. Folchi Guglielmo, Padova.
10. Boscato dott. Augusto, idem.
11. Rovati Augusto, idem.
12. Paviato Faustino, poss., Arre.
13. Cremaschi Annibale, Cittadella.
14. Grani ing. Vittorio, Padova.
15. Minozzi ing. Antonio, idem.
16. Marensi dottor Cesare, medico, Este.
17. Isolato Filippo, Galliera Veneta.
18. Mozzi Moisè, Este.
19. Sanmartin Luigi, negoz., Padova.
20. Pugliesi Giovanni, idem.
21. Grinzato Domenico, negoz., idem.
22. Tessari Demetrio, idem.
23. Sartori Borotto Gaetano, Este.
24. Da Ponte-Festler Giov., Padova.
25. Danieli Giov., ragioniere, idem.
26. Massa Andrea, poss., idem.
27. Merlin Luigi, Solesino.
28. Righi Augusto, prof., Padova.
29. Sartori Italo, Piove.
30. Asti Giuseppe, Villa del Conte.
31. Pedrazza Giov., S. Pietro in Gù.
32. Ferrettoni Francesco, Cittadella.
33. Preindel Pietro, Este.
34. Viganò dott. Franc., Monselice.
35. Stellin Ant., ragioniere, Padova.
36. Manzini Pietro, idem.
37. Bolzonella Angelo, Este.
38. Zanovello ing. Agostino, Padova.
39. Girardi Domenico, Montagnana.
40. Veronese Sante, Ospedaletto.

Supplenti:

1. Bonomi Todeschini.
2. Brosolo Vincenzo.
3. Brentan nob. Orazio.
4. Sette Francesco Giuseppe.
5. Faccanoni cav. Alessandro, poss.
6. Scremin-Selva dott. Alfredo.
7. Breda dott. Achille, medico.
8. Errera cav. Filippo, ingegnere.
9. Barezzi Achille, farmacista.
10. Lupati dott. Giulio, ingegnere.

Tutti di Padova.

**Theatralia.** — Al Teatro Comunale di Vicenza sono già incominciate le prove dell'Africana. Ad eccezione

d'Arcy sur-Beuvron; egli ne ha fatto una succursale di Trouville e di Aix in Savoia.

Però a forza di combinare spassi di ogni sorta lo zio Armando s'è calmato un poco. Qualche volta sembra riflettere in se stesso, e spesso, dopo pranzo, si assorbe in lunghe meditazioni; è vero che mangia sodo, ma si vede che è intento a qualche cosa di più serio che la digestione; ma che cosa? Nessuno lo sa, perchè nessuno osa interrogarlo.

Quatunque ne sia la causa, quello zio eccezionale è divenuto ad un tratto silenzioso e grave. Si riscuote appena per lanciare qualche frizzo acerbo; e la sera in cui comincia il nostro racconto, una triste sera di autunno, egli sembra molto imbronciato.

È seduto in un seggiolone accanto al vasto camino della sala, e la signora Daudierne gli siede in faccia.

Hanno pranzato in famiglia, ma aspettano gente, ne aspettano sempre. I giovani eleganti d'Arcy sur-Beuvron non aspettano di esser invitati per giungere verso le nove a prendere il the, ed a finire la serata con quattro salti al suono del pianoforte.

Lorenza e Germana sono salite a far toletta. Alfredo è andato a Parigi col pretesto di un appuntamento con un ripetitore per certe lezioni di legge. I due cognati sono soli da venti

della Zucchini-Lauri, e di Durot, in precedenza vincolati pel Teatro della Spezia, vi brillano tutti gli altri artisti i medesimi che hanno cantato la stessa Opera sulle nostre scene.

Al Durot era stato sostituito il Brasi che applaudimmo nell'Edmea, ma essendo egli stato colto di indisposizione rinunciò alla scrittura e verrà sostituito da Andrea Anton. Alla Zucchini fu sostituita la Buti tanto encomiata nella parte di Margherita negli Ugonotti nell'anno decorso.

E poichè il cav. Fabrello non fa mai le cose a metà ha scritturato a maestro direttore e concertatore il nostro Drigo. Ad esso ed alla somma artista Cataneo, il cav. Fabrello presentò la scrittura in bianco, per quell'emolumento che avessero creduto di chiedere, e che anticipatamente accordava.

Ed a proposito di Drigo, perchè la nostra brava Direzione ritarda i pagamenti ai maestri, ai macchinisti e ad altri che prestarono l'opera loro durante l'ultima stagione teatrale così malamente chiusa? Per la nostra Direzione, tanto rispettabile, non basta, l'aver detto loro che saranno pagati, ma deve pagare, senza proroghe sopra proroghe e tutto, quando ha già vincolata la sua parola, senza attendere la risoluzione delle pendenze coll'impresa; e le quali, quand'anche avessero cattivo esito, non la disobbligerebbero dal mantenerla. Ha fatto il novantanove, ma faccia il cento affinché cessino reclami, per miserie infine, ed avranno voto di plauso.

Da queste dilazioni ben si comprende che è assente qualcuno che avrebbe saputo troncargli tutto; ma ciò non giustifica punto gli altri della Presidenza, ai quali è affidato di questa il decoro.

**La stazione di Montebelluna.** — È un anno che battiamo e non se ne fa niente.

Il tronco Padova-Montebelluna non è allacciato alla linea Feltre-Treviso; vi manca la stazione; la gente scende ad un casello qualunque e occorre fare oltre duecento metri a piedi, piove o vento non importa.

È un anno che si chiacchera e intanto il tronco è *tamquam non esset*; il commercio si avvia lungi da Padova, che pur tante spese per quel tronco ferroviario.

La società Veneta e l'Adriatica litigano fra di loro per questa e per tante altre questioni; e intanto chi ci prende di mezzo è Pantaloni, che nel caso è Padova.

Ci si fa sperare che intanto si possa avere l'allacciamento, salvo più tardi

minuti e non hanno ancora scambiato una parola.

Si ode soltanto il rumore del vento che soffia come una bufera e scuote gli alberi del parco. Non piove; nevica e fa un freddo rigido. Ma il salotto è ben chiuso, ben riscaldato, bene illuminato. L'inverno è rimasto fuori dell'uscio.

— Che temporale! — borbottò lo zio Armando, passandosi una mano sulla fronte, come se si risvegliasse da un breve sonno.

— Terribile! — disse la signora Daudierne. Non avremo visite questa sera.

— Infatti, cara Regina, bisognerebbe che gl'indigeni fossero pazzi per arrischiarsi a venire con questo tempo a far la corte alle tue figliuole.

— Le mie figlie faranno senza di loro, e voi pure, credo.

— Ce ne sono due o tre che mi divertono, e scommetto che Lorenza e Germana saranno dispiacenti di non vederli; specialmente Germana: ella adora la musica, e va pazza pel ballo; è tempo di darle marito.

— Bisognerà aspettare che sia maritata la sorella maggiore. E poi, è presto detto, maritarla! ma credete che sia facile?

(Continua.)

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

I.

La Germonière non è un castello. Non è neppure un *châlet*, nè un *cottage* inglese, e tanto meno una fattoria. È una vasta casa di campagna, costruita sotto il regno democratico di Luigi Filippo da un droghiere arricchito, che amava gli agi e disprezzava l'architettura.

Vi sono dei giardini non comuni. Gli alberi abbondano, alberi centenari, che il droghiere non ebbe il tempo di atterrare, e che i nuovi proprietari hanno rispettati.

Un fiume chiude intorno il parco; un vero fiume, sul quale guizzano dei battelli, quantunque non sia enumerato tra i corsi d'acqua navigabili; esso è profondo più che non sia necessario per potercisi annegare.

Il droghiere che credè quella villa, ne fece la prova a proprie spese. C'è un proverbio turco che dice: « Quan-

avere la stazione; ben venga l'allacciamiento adunque! Ma non crediamo nemmeno a questo finché non avremo un fatto compiuto! Di chiacchiere ne avemmo troppe!

**Consiglieri provinciali.** — La deputazione Provinciale pubblicò il manifesto di proclamazione dei nuovi Consiglieri Provinciali. Noi ne abbiamo già pubblicato i nomi fino da Venerdì e quindi i nostri lettori li conoscono.

**Tramway e acquedotto.** — Fino a tutto domani è chiuso pel tramway e per le vetture il passaggio del tratto del Palazzo Capodilista a San Daniele fino al Caffè Gaggian.

**Per veritate.** — Il signor Luigi Navaro ci interessa di pubblicamente dichiarare che egli non è punto l'autore di uno scritto contenuto nell'Esposizione di Venezia a proposito della Società Corale il Preludio di qui. Parecchi infatti lo importunano accusandolo di ciò, ed egli perciò se verrà ancora molestato procederà come gli conviene e come ha diritto contro gli importuni molestatore querelandogli davanti alle autorità.

**Ossa umano.** — Scavandosi oggi la fossa per tubi del gas presso l'Università e precisamente davanti la bottega del parrucchiere Bulgarelli furono rinvenute alcune ossa umane ed una croce di ferro in pessimo stato ed infissa in una colonnina di pietra viva.

Probabilmente quella località era il pterio dell'ex chiesa di S. Martino, e la tradizione afferma esistesse nel luogo ove ora trovasi la bottega del cappellaio Cattolici rispetto all'Università.

**Contravvenzione per schiamazzi.** — Questa notte vennero dichiarati in contravvenzione alcuni individui perchè si permettevano di schiamazzare quando i cittadini hanno diritto di dormire.

**Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 in Piazza Unità d'Italia:**

1. Marcia, Mattiozzi.
  2. Sinfonia, Guarany, Gomes.
  3. Valtzer, Mirto d'oro, Farbak.
  4. Pot pourry, Napoli di Carnovale, De Giosa.
  5. Mazurka, Strauss.
  6. Concerto per clarinetto, Rigoletto, Verdi.
  7. Polka, N. N.
- Stati Uniti.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 8 1/2 alle 11 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:
1. Polka, *Su le andè*, Rivetta.
  2. Finale, *Ebreo*, Apolloni.
  3. Mazurka, *L'amore infedele*, Matiozzi.
  4. Pot-pourry, *Le precauzioni*, Petrella.
  5. Valtz, *Dolore*, Valdeufel.
  6. Duetto, *Lucia*, Donizetti.
  7. Finale, *Sulj*, Ferrari.
  8. Marcia, *Unione*, Frelch.

**Una al di.** — Al botteghino del lotto.  
— Quanto si guadagna giocando un soldo sopra un amo?  
— Quindici lire.  
— Senta, io sono discreto; eccole il soldo; mi dia dieci lire subito e se lo giuochi lei.

**Rollettino dello Stato Civile del 7 Agosto**

**Nascite:** Maschi N. 4 - Femmine 0.  
**Matrimoni.** — Canton Marco di Pietro, contadino, con Bacchin Pasqua fu Giacomo, contadina — Nalin Felice di Giacomo, contadino, con Galante Pasqua di Antonio, contadino — Spolador Domenico di Giovanni, fonditore, con Rampazzo Angela fu Dionisio, casalinga — Mazzucato Marco di Lorenzo, fabbro, con Trevisan Giacinta fu Francesco, casalinga.

**Morti.** — Gatti Mazzetto Luigia di Vincenzo di anni 44, casalinga, vedova — Corazza Molari Rosa fu Luigi di anni 68, possidente, coniugata — Porto Aio Lodovico fu Lodovico di anni 62 1/2, casalinga, coniugata — De Pascoli G. B. fu Giacomo di anni 78, civile, vedovo.  
Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**  
**Caffè Giardinetto Stazione**  
3. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 alle 11.

Ieri spirava a Milano fra le braccia de' suoi cari il prof.

**Lorenzo Stoppato,** fratello dell'avvocato Alessandro Stoppato di qui. Morbo repentino ed invincibile lo trasse precocemente al sepolcro. Povero Lorenzo! Eri presso a toccare lo splendido meriggio della tua carriera dopo un alternare di vicende liete e tristi, ed eccoti improvvisamente a noi rapito dalla falce implacabile della Morte, invidiosa quasi dei tuoi trionfi! Perchè, nel mentre avevi creato attorno a te una famiglia, nella quale ti ritempravi dagli sconsforti dell'esistenza, educando i tuoi bimbi a forti e generose virtù, dividendo colla tua fida compagna dolcezze e disillusioni, l'inesorabile ed iniquo destino ti volle tolto alla scienza, di cui eri prezioso ornamento e rigogliosa promessa, alla famiglia di cui eri l'efficace, indispensabile sostegno, ai parenti ed agli amici di cui eri il culto sincero?

Cresceva così bene il tuo Gino! Aveva tanta vivezza d'ingegno, tanta esuberanza di vita! La freschezza delle sue gote, e l'incomparabile grazietta de' suoi modi lo rendevano caro e prediletto a tutti. Ed eccolo privo, quasi senza che egli se ne accorga, di colui che tutta la vita spendeva amorosamente nella sua educazione!

E chi allevierà il dolore immenso, non descrivibile de' tuoi buoni genitori, del tuo Alessandro, della tua sorella Maria, della cognata, dei parenti tutti? Sono dolori, per cui torna vano ogni conforto.

Ma a voi resta nel cuore l'incancellabile memoria delle virtù di lui. E rivivrà intero nell'animo vostro. Non corre il vostro pensiero oggi, che non è più, a tutti gli istanti più salienti della sua vita? Ed in questo ricordo non vi par vivo, non vi par che parli, che conversi con voi, che vi dia lena e coraggio?

Voi lo ricordate buono, mite, tranquillo, modesto, pieno di ingegno, desideroso di aprirsi senza rumori e vanagloria un varco attraverso il gregge degli insegnanti per salir sublime.

E nel ricordo delle sue virtù, a cui impronterete il cuore de' suoi bimbi, vi sia concesso un sollievo al vostro immenso dolore.

E tu, Alessandro, l'amico più caro che noi abbiamo, non dimenticarti che questa tua jattura afforza e cementa maggiormente i vincoli della nostra amicizia, e che partecipiamo al tuo duolo coll'intensità dell'affetto che tu nutrivi per il povero estinto.

Padova, 9 Agosto 1887.  
A. N. — D. T.

**CORRIERE COMMERCIALE**  
**BORSA**  
Padova 9 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 0/0	97 65
contanti L.	97 73
Fine corrente . . . . .	—
Fine prossimo . . . . .	—
Genove . . . . .	78 25
Banco Note . . . . .	2 02 1/2
Marche . . . . .	1 24 3/4
Banche Nazionali . . . . .	2161
Banca Naz. Toscana . . . . .	1132
Credito Mobiliare . . . . .	989
Costruzioni Venete . . . . .	304
Banche Venete . . . . .	359
Cotonificio Veneziano . . . . .	205
Credito Veneto . . . . .	265
Tramvia Padovano . . . . .	—
Guidovie . . . . .	85

**LO STUDIO DEI TIPI**

(Nota giornaliera)  
Affermano i chiromanti, che molti dei loro studi riflettono il pollice; che se questo è piccolo sarà impotente a frenare i desideri, e non giungerà ad impedire di realizzarli. E' appunto questo piccolo pollice che condanna la donna inerme contro il seduttore, e che toglie forza a se stessa, perchè manca la volontà piena e determinata. Tuttavia, anche col piccolo pollice, se la natura è bella e buona, e se nulla

la degrada, voi avete di quei bravi artisti incapaci di tenacità ed anche d'ogni male, ma suscettivi di grandi slanci, e che giungono al bello per intuizione. Una brutta mano con un pollice piccolo è quella del vile, poiché essa non dà alcuna pudicizia per il male. Un buon correttivo di un pollice piccolo, sarà la prima falange lunga, perchè allora si avrà energia e tenacità.

**Due giorni d'un almanacco**

9 Agosto Martedì — Pignotti M. celebre poeta e favolista, di Figline. 1739 1812 — S. Fermo.  
10 Agosto Mercoledì — Moore Botta C. piemontese, storico e letterato insigne. 1766 1837 — S. Lorenzo.

**Un po' di tutto**

**Un omicidio in Tunisia.** — Leggiamo nell'Unione di Tunisi:

Lunedì mattina tre europei che passavano nei pressi di Cartagine si accostarono ad un campo di granoturco ed uno di loro staccò alcune pannocchie.

Il guardiano moro, si lanciò contro gli europei armato della fionda con cui i coltivatori dei campi spaventano i nuvoli di passerì che devastano il raccolto. Il moro, irritato forse più dell'atto che dell'entità del furto, incominciò a vomitare insolenze contro i tre, minacciosamente agitando contro di loro la fionda in cui era un grosso sasso.

A tal vista colui che si era impadronito del granoturco, cercò di calmarlo, offrendogli in pagamento due franchi. Neanche l'esorbitanza dell'offerta, in confronto del danno, valse a far tacere il moro che vieppiù irritato assalì l'europeo. Questi allora tratta di tasca una pistola carica a mitraglia ne sparò un colpo contro il moro che cadde cadavere.

I tre si diedero quindi alla fuga: due di essi però vennero arrestati dalla polizia di Goletta. Il terzo, che sarebbe il colpevole, è ancora latitante.

**Ferrovia pneumatica postale attraverso la Manica.** — Si sta progettando di collocare tra Calais e Dover un tubo destinato al trasporto delle corrispondenze e dei pacchi. Il tubo mediante 40 pilastri alla distanza rispettiva di 800 metri, dovrebbe essere sospeso ad una certa altezza dal livello del mare per permettere il transito delle navi. Dentro al tubo scorrerebbe un piccolo vagone per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali; la forza motrice ne sarebbe fornita da pompe pneumatiche, stabilite a Calais ed a Dover e per il transito sarebbero sufficienti dieci minuti. Gli interessi del capitale necessario all'esecuzione dell'opera si ritiene che sarebbero largamente coperti dagli introiti, previsti in una somma minima annua di 2 milioni di lire.

**La casa Krupp intenta processi.** — La Staatsburger Zeitung di Berlino annunzia che la casa Krupp intenta un processo all'*Intransigent*, alla *Riforma*, all'*Osservatore Romano* e alla *Lombardia* che ne annunziarono il fallimento.

**Delitti corsi.** — Telegrafano da Aiaccio che avanti ieri fra Santa Maria e Zigliara, certo signor Frederici, ex sindaco di quest'ultimo comune, è stato trovato assassinato da tre palle di facile. L'autore dell'assassinio è rimasto sconosciuto.

**Ultime Notizie**  
(Nostrì dispacci)  
Roma, 9, ore 8.20 ant.

La *Riforma* dice che Crispi accettò l'*interim* degli esteri coll'intendimento di trovarvi presto un titolare che goda autorità in Europa e simpatie in Italia; soggiunge che la politica estera deve trovarsi in armonia coll'interna.

— La *Tribuna* non ha fiducia nei diplomatici di carriera.

— L'*Osservatore Romano* attacca vivamente Crispi.

— Entro la settimana gli ingegneri italiani si incontreranno a Domodossola cogli svizzeri per determinare l'accesso al valico del Sempione.

— Il Re si fermò a Stradella a salutare la vedova Depretis; disse le abbia assegnato una pensione vitalizia di lire 10,000.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

Madrid, S. — Il ministro per le colonie è dimissionario avendo il *Resumen* pubblicato una conversazione fra Salamanca e il nuovo governatore di Cuba segnalante l'incapacità del ministro delle colonie.

Il consiglio dei ministri si occuperà stasera della questione.

**Cose inglesi**

Belfast, S. — Gli Orangisti attaccarono ieri a Post Sea una banda di escursionisti cattolici. Un giovanotto rimase morto; vi sono molti feriti.

Bombay, S. — Tremila russi sono giunti nel distretto di Kinghantop presso la frontiera sud-est di Bockhara.

Notizie da Badakshan annunziano che dei gruppi russi percorrono il paese studiando le strade e cercando di cattivarsi la benevolenza degli abitanti.

**In Oriente**

Londra, S. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta ricevette da parecchi suoi rappresentanti all'estero dei rapporti confidenziali sulle vedute della Russia in Asia. La Porta quindi ordinò al comandante del corpo di Erzerum di ispezionare la difesa delle frontiere, e di esporle la situazione militare del paese.

Il Comandante di Scutari informò la Porta che il recente regolamento per le frontiere montenegrine malcontenta gli albanesi. L'esecuzione del regolamento incontrerà indubbiamente delle difficoltà.

Vienna, S. — Assicurasi che Coburgo è partito, e credesi per Sofia.

Vienna, S. — È smentita la notizia della partenza di Coburgo per Sofia.

F. ZON, Direttore responsabile.

**ACQUA**  
**SOLFOROSA RAINERIANA**  
ALLA COSTA D'ARQUA'  
(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma **G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

**RACCOMANDASI**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 2 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** DI **G. INTROZZI**  
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Koller** ora **Monis.**

  
**Ultima Lotteria**

ITALIANA  
AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO  
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo l'intero importo dei quali trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni biglietto costa

**UNA LIRA**  
e concorre per intero a tutti i premi

**I GRUPPI**

da 5, 10, 50 e 100 Biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente

- da L. 250 a 200000
- » » 500 a 250000
- » » 2500 a 297500
- » » 5000 a 301500

**I Biglietti si vendono**

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casaroto di Francesco, incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In PADOVA presso Carlo Vason cambio valute, Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

**Moti del Veneto**  
nel 1864  
testè pubblicato a Genova.

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**  
CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Luglio 1887.

30 Giugno 1887

### ATTIVO

31 Luglio 1887

1	300,050	78	Numerario in Cassa . . . . .	L.	277,332	35
2	270,511	66	Credito disponibile a vista . . . . .	»	220,511	66
3	3,147,941	16	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . . .	L. 3,299,456.16 »	4,742,844	36
4	1,335,819	83	Cambiali a più lunga scadenza . . . . .	» 1,443,388.20 »		
5	190,280	—	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. »		198,800	—
6	17,279	31	Effetti da incassare per conto terzi . . . . .	»	14,180	65
7	40,000	—	Boni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . .	»	40,000	—
8	519,578	58	<b>Titoli dello Stato</b> (Prestito Rothschild . . . V.N. 172,000 ») (Certific. del Tesoro 1860-1864 » 87,200 ») (Prestito Blount . . . . . » 273,875 ») (Prestito ferroviario Pa- ( 1875 » 103,200 ») (dova-Treviso-Vicenza ( 1878 » 1,000 ») (Prestito Città di Vittorio . . . » 45,000 ») (idem Provincia di Ferrara. » 93,500 ») (Obbligaz. ( Obbligaz. SS. FF. Italiane » 315,000 ») ( id. id. Toscane » 115,000 ») ( id. id. Merid. » 585,000 ») )		519,578	58
9	246,671	50	<b>Titoli Provinciali e Comunali</b> ( Prestito ferroviario Pa- ( 1875 » 103,200 ») (dova-Treviso-Vicenza ( 1878 » 1,000 ») (Prestito Città di Vittorio . . . » 45,000 ») (idem Provincia di Ferrara. » 93,500 ») (Obbligaz. ( Obbligaz. SS. FF. Italiane » 315,000 ») ( id. id. Toscane » 115,000 ») ( id. id. Merid. » 585,000 ») )		246,671	50
10	689,796	48	<b>Obbligaz. con gar. gover.</b> ( id. id. Toscane » 115,000 ») ( id. id. Merid. » 585,000 ») )		689,796	48
11	674,894	20	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi . . . . .	»	674,894	20
12	285	—	Azioni di altre Banche Popolari . . . . .	»	285	—
13	14,742	98	Obbligazioni con speciale garanzia . . . . .	»	14,742	98
14	24,800	—	Azioni Lanificio Biellese . . . . .	»	24,800	—
15	—	—	Conti correnti con frutto . . . . .	»	6,745	83
16	800	—	Prestiti agricoli . . . . .	»	800	—
17	216,850	—	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione	»	216,850	—
18	1,079,523	54	Depositi a titolo di cauzione . . . . .	»	1,176,463	14
19	190,900	—	idem liberi e volontari . . . . .	»	196,900	—
20	819,603	65	idem in amministrazione . . . . .	»	819,603	65
21	173,337	17	Debitori diversi senza speciale classificazione . . . . .	»	199,399	10
22	93,275	97	Effetti in sofferenza . . . . .	»	84,663	32
23	14,611	—	Valori di mobili esistenti . . . . .	»	14,611	—
24	214,095	03	Debitori in Conto Corrente con garanzia . . . . .	»	192,502	53
25	17,000	—	Spese stabili d'ammortizzarsi . . . . .	»	17,000	—
26	26,700	—	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari. . . . .	»	26,700	—
27	3,971	09	Debitori in Conto Azioni . . . . .	»	3,985	09
28	107,752	10	Prestiti all'onore . . . . .	»	109,660	10
29	1,162	26	idem idem sofferenti . . . . .	»	1,148	26
30	259,546	96	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83) »	»	258,725	82
31	195,000	—	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana . . . . .	»	195,000	—
	10891780	25	<b>Totale Attività L.</b>		11185195	60
	121,441	38	Spese del corrente esercizio ( da liquidarsi in fine del ( D'ordinaria amministrazione . . . . .		126,750	95
	11013221	63	l'annua gestione. . . . .			
			<b>Somma L.</b>		11311946	55

Padova, 8 Agosto 1887.

### PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21563 Azioni da L. 50 cadauna . . . . . L. 1,078,150.—  
Saldo da esigere . . . . . » 3,985,09  
Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 1,074,164.91

1	1,077,100	—	Capitale sottoscritto . . . . .	L.	1,078,150	—
2	366,433	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto) . . . . .	»	366,342	86
3	25,200	—	idem straordinario (art. 31 dello Statuto) . . . . .	»	25,200	—
4	137,746	34	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) »	»	137,746	34
5	4,210,291	82	( in Conto corr. libero . . . . .	»	4,534,561	02
6	44,981	—	Depositi ( » » vincolato . . . . .	»	44,568	50
7	199,987	36	fruttiferi ( a risparmio . . . . .	»	208,090	02
8	79,743	82	( al Banco Giro . . . . .	»	44,462	52
9	1,157,687	40	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi . . . . .	»	1,069,595	50
10	195	10	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti . . . . .	»		
11	1,079,523	54	Depositanti per depositi a cauzione . . . . .	»	1,176,463	14
12	190,900	—	idem liberi e volontari . . . . .	»	196,900	—
13	819,603	65	idem idem in amministrazione . . . . .	»	819,603	65
14	430,284	40	Creditori diversi senza speciale classificazione . . . . .	»	389,982	41
15	36,023	31	Dividendi in corso di arretrati . . . . .	»	33,214	66
16	4,698	26	Conto corrente della Cassa di Previdenza . . . . .	»	5,535	58
17	102,687	10	Restituzioni Prestiti all'onore . . . . .	»	104,269	60
18	254,435	22	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882 . . . . .	»	252,786	11
19	355,000	—	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana . . . . .	»	355,000	—
20	216,850	—	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni. »	»	216,850	—
	10789372	18	<b>Totale Passività L.</b>		11059821	91
	223,849	43	Rendita del corr. esercizio ( Risconto favore anno 87 L. 30,699.10		252,124	64
			da liquidarsi in fine del ( Utili diversi . . . . . » 221,425.54			
			l'annua gestione . . . . .			
	11013221	63	<b>Somma L.</b>		11311946	55

### MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 LUGLIO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 16, Estinti N. 13  
In deposito a Risparmio . . . . . » 16, » 3

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
- 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
  - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
  - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
  - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto dal
- 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
  - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi

- c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
- 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
  - 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
  - 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
  - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
- 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
  - 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
  - 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali

- e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
- 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
  - 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
- oltre la tassa governativa semestrale di 120 0/00.

- f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

- g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brünny, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 67  
Dividendo L. 8,50 0/0 pari a L. 4,25 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE  
F. ASTOLFI G. B. ZACCARIA MASO TRIESTE A. SOLDA' G. BELZINI

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano* in carattere microscopico onde non sia vedute. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

l'Acqua Minerale di

## S. TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso nelle affezioni catarrali lente nell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario

Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia.

Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e S. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.  
In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.



Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno) Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici: Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.